FLC CGIL
SICILIA
federazione lavoratori della conoscenza

Palermo, 23 febbraio 2011

All'Assessore Regionale dell'Istruzione
e della Formazione Professionale

Al Dirigente Generale del Dipartimento
dell'Istruzione e della Formazione Professionale

Loro sedi

Oggetto: ipotesi riformulazione piano formativo avanzata nella riunione del 15 febbraio u.s.

La scrivente Organizzazione sindacale ha partecipato alla riunione convocata per il 15 febbraio u.s., presieduta autorevolmente dall'Assessore, nel corso della quale è stato illustrato dal Capo di Gabinetto Dott. Emanuele l'ipotesi di riformulazione del Piano Regionale dell'Offerta Formativa approvato dalla Commissione Regionale per l'Impiego il 27 dicembre dello scorso anno.

Giova ricordare che in tale riunione della Commissione i rappresentanti della Cgil Pagliaro e Scozzaro dichiararono, come è possibile evincere dalla lettura del verbale, che sussistevano " … le condizioni per un voto favorevole solo a condizione di un'assunzione di responsabilità delle parti sociali e del Governo…" e pertanto la Cgil subordinava il proprio sostegn o alla proposta dell'Assessore alla apertura "… dci un tavolo politico con la presenza del Presidente della Regione e le Parti Sociali per affrontare le condizioni di crisi strutturale del sistema formativo siciliano."

Nella proposta presentata alla CRI l'assessore individuava un monte di circa 1.923.000 ore di formazione (da noi giudicato eccessivo, anche perché sommato alle circa 450.000 ore di formazione in OIF) per un costo stimabile in 259.677.090,00 di euro, da finanziare con fondi regionali, statali e con il Fondo Sociale Europeo. In particolare si prevedeva di finanziarne il 70% (ambito FORM) con le risorse regionali e per il 30% con fondi statali (ambito FC/FP) e con fondi comunitari (ambito FAS).

Il 15 febbraio abbiamo appreso che la proposta sarebbe stata rimodulata con un "taglio orizzontale, piuttosto che verticale" e, nei fatti, ogni attività formativa sarebbe stata finanziata su più progetti, con diverse fonti di finanziamento: la prima parte "teorica", per moduli di circa 600 ore a valere delle risorse regionali, e la restante finanziata attraverso procedure a bando di evidenza pubblica con il riconoscimento di una forte premialità, per circa 300 ore, di laboratori, work experience e stage o tirocini, a valere delle risorse comunitarie.

Abbiamo subito evidenziato che la proposta ci sembrava di difficile attuazione, consistendo nella parcellizzazione dei progetti in almeno due fasi (la prima, che prevedrebbe le attività teoriche di ogni progetto, la seconda, che prevedrebbe le attività pratiche, i laboratori, le work esperienze ed i tirocini), e che vi sarebbe stata qualche difficoltà a mantenere in capo ai medesimi soggetti la pri ma e la seconda parte.

La Flc considera, sia sotto il profilo tecnico – finanziario che, a maggior ragione, su quello pedagogico, la proposta impraticabile, rischiosa e di scarsa efficacia formativa. Ciò è grave, in particolare, se si considera che la caratteristica peculiare della formazione professionale è la flessibilità e la individualizzazione dei percorsi, ma soprattutto l'apprendimento per competenze, che prevedono obbligatoriamente uno stretto intreccio tra teoria e pratica, soprattutto per la formazione iniziale (FORM), che si rivolge nella nostra regione in molti casi a giovani drop-out o espulsi dal sistema dell'istruzione.

Pertanto, sulla scorta delle nostre precedenti richieste, invitiamo l'Assessore ed il dirigente Generale del dipartimento a riflettere sull'attuale e strutturale stato di crisi, e sulle soluzioni transitorie da noi proposte.

Distinti saluti.

Il Responsabile Regionale del
Comparto Formazione Professionale

Giovanni Lolicata

Palermo, Via Bernabei, 22 - Tel. 091 6825864 - Telefax 091 6819127 - e-mail sicilia@flcgil.it - www.flcsicilia.it